

COLETTE SIRAT, *Les papyrus en caractères hébraïques trouvés en Egypte*, avec la contribution de M. BEIT-ARIÉ, M. DUKAN, F. KLEIN-FRANKE, H. HARRAUER. Calligraphie et illustration par A. YARDENI. Comité de Paléographie Hébraïque. Manuscrits médiévaux en caractères hébraïques. Ed. du Centre National de la Recherche Scientifique (CNRS), Paris 1985, pp. 126; tavv. I-XX; 1-90.

L'interesse che guida l'A., in quest'opera di grande valore, sia nella parte espositiva, sia in quella iconografica con la riproduzione di fac-simili in fotografia o in copia manuale (al fine di operare una ricostruzione del testo perduto), è paleografico. Questo è suggerito nella prefazione (Préface, pp. 11-13) in cui si afferma che il lavoro è stato effettuato all'interno della sezione di Paleografia ebraica de 'l'Institut de Recherche et d'Histoire du Texte' di Parigi ed è chiaramente esposto all'inizio dell'*Introduction*, dove l'A. enuncia gli scopi del libro: « d'abord porter à la connaissance des historiens, des linguistes, des juristes et autres spécialistes, des documents . . . dont la plus grand partie était inconnue jusqu'ici; ensuite assurer l'une des bases de l'étude de la lettre hébraïque entre le III<sup>e</sup> et le X<sup>e</sup> siècles; enfin montrer la place et les caractères spécifiques du livre en caractères hébreux dans l'histoire du livre et de ses techniques, durant l'antiquité finissante et le début du Moyen-Age » (p. 17). Come precisa ancora l'A. qui si dà al termine papiro l'accezione più ampia 'qui lui est donné par les papyrologues' che designa 'les matériaux sur lesquels on a écrit avec de l'encre et au calame — qu'ils soient cuir, parchemin, velin, fragment de poterie ou tablette de bois — qui furent trouvés lors de fouilles archéologiques' (p. 17). I fac-simili raccolti nel libro comprendono dunque documenti su papiro e su pergamena. I testi sono redatti in più lingue: ebraico, aramaico, greco ed arabo, ma scritti tutti in caratteri ebraici e rinvenuti tutti in Egitto. La loro datazione è compresa tra il III e il X sec. d.C.

Lo studio e la raccolta dei documenti sono stati condotti su scala mondiale, come prova la menzione dei vari studiosi che hanno in qualche modo collaborato con l'A. nelle diverse sedi (v. *Préface*) e la riproduzione dei documenti delle tavv. 1-90 descritti nella II parte del libro (pp. 87-126).

Il libro si articola in due parti: l'*Introduction* (pp. 17-83) a cui seguono le tavv. relative I-XX (papiri e pergamene) e *Les Papyrus* (pp. 87-126), seguita anch'essa dalle tavv. (1-90) inerenti ai testi descritti (qui solo papiri) alle pp. 87-126.

L'*Introduction* comprende 7 capitoli + la *Liste des planches de l'Introduction* (p. 83). In essi vengono trattati tutti gli aspetti che interessano l'indagine: *Le temps et le lieu* (pp. 17-24) [i motivi della scelta del periodo, III-X sec. d.C.; le attestazioni della provenienza egiziana dei documenti, 'Les alphabets' (pp. 20-21); 'Les langues' (p. 22); 'La qualité du papyrus, l'encre et le calame' (p. 22); 'La typologie de l'écriture hébraïque' (pp. 22-24) dei testi raccolti]; *L'écrit et le livre* (pp. 25-30) [le testimonianze scritte e i testi del periodo preso in esame]; *Les rouleaux de parchemin* (pp. 31-38) [contiene la ricostruzione di alcuni testi: pp. 32-34, 36-38]. *Les rouleaux de Papyrus et les pliages* (pp. 39-53) [elenco dei rotoli di papiro in caratteri ebraici, noti (p. 39); tecniche di costruzione del rotolo e modalità d'uso (pp. 40-42); modalità di ripiegatura dei fogli (pp. 42-53): il capitolo è ricco di disegni, tavole, ricostru-



zioni. Nella suddivisione dei documenti a seconda della forma, della piegatura e del verso della scrittura vengono operate distinzioni in base al tipo di documento: quest'ultimo infatti è strettamente connesso con gli altri elementi]; *Les lettres* (pp. 55-68) [modi di arrotolamento e piegatura]; *Le Codex de Cambridge* (pp. 69-80) [resti di un codice su papiro rinvenuto nella Geniza (= il deposito della sinagoga) del Cairo, posteriore all'VIII sec.: l'unico su papiro in caratteri ebraici e l'unico trovato nella Geniza del Cairo, conservato nella University Library di Cambridge con la segnatura T.S.6 H 9 - H 21]; *Conclusion* (pp. 81-82).

La II parte del libro (*Les Papyrus*) riunisce i documenti secondo i luoghi di conservazione, raggruppati per stato di appartenenza, in ordine alfabetico (Australie, Autriche, Espagne, Etats-Unis, France, Italie, République Démocratique Allemande, République Fédérale Allemande, Royaume-Uni (v. elenco pp. 87-90). Nella descrizione vengono segnalate le pubblicazioni e la bibliografia.

a relativa.

Il numero dei papiri in caratteri ebraici trovati in Egitto (154; v. p. 81) è straordinariamente basso rispetto a quelli greci che sono centinaia di migliaia.

In sostanza tra i documenti conosciuti per il periodo esaminato dall'A. (III-IX sec.) è attestato un solo codice di papiro con sicurezza e frammenti di altri due, con probabilità: Oxford. Bodl. Libr. Ms f. 35(P); Louvre S N 195 c mentre non è giunto alcun rotolo. Si posseggono solo testi frammentari che avrebbero potuto far parte di un rotolo, ma esistere anche come fogli indipendenti.

'L'absence de textes copiés sur rouleau est frappante: toutefois cette absence n'est pas significative. D'abord, nous ne pouvons pas savoir si les tout petits fragments sont fragments de rouleau ou de folios séparés. Il se peut aussi que les hasards des trouvailles ne nous aient conservé parmi les fragments reconstituables, que des folios séparés. Si nous nous fondons sur les usages médiévaux, les rouleaux ont été enterrés à part, dans des *guenizot*, et nous ne pourrions trouver, parmi les fragments conservés en compagnie des écrits grecs, que les textes utilisés comme amulettes ou classés parmi les documents, ceux dont on ne faisait pas assez cas pour les enterrer à part, ou bien, ceux qui se seraient trouvés, par hasard, dans des mains non-juives... L'absence de fragments de codex durant la période byzantine est plus significative que celle des rouleaux, parce qu'elle s'ajoute à un faisceau d'arguments tirés des textes qui tend à reporter l'utilisation du codex pour la copie de textes à une époque tardive'.

Come si è già anticipato, il libro della Sirat è un'opera scientifica frutto di impegno e competenza, che offre una raccolta di materiale molto interessante per chiunque abbia a cuore i problemi relativi alla scrittura ebraica e alla 'storia del libro' non solo ebraico, secondo quanto afferma la Sirat stessa (p. 17, v. sopra).

Ringraziamo dunque l'A. e i suoi collaboratori: accanto al valore del testo, va elogiata la parte grafica del libro, molto curata e chiara.

ANNA PASSONI DELL'ACQUA